

1

L'alcol nella nostra società, ieri e oggi.

VINO E MIELE IN UNA
MINI-ANFORA: È IL NUOVO
PRODOTTO PER I GIOVANI,
L'HO CHIAMATO
"ALLOPOP."



“**G**iovani e alcol” è uno strumento pedagogico composto da una serie di quaderni destinati ai docenti della scuola media. Ogni fascicolo è suddiviso in una prima parte teorica, dove si trovano informazioni a carattere generale; e in una seconda parte dove sono presentate proposte di attività e schede di lavoro.

Questo primo quaderno mette in evidenza il ruolo dell'alcol nella nostra società e le norme che ne regolano il consumo. Com'è evoluta la storia dell'alcol dai tempi degli Egizi al Medioevo e fino a oggi? Quali sono le disposizioni legali in materia di protezione della gioventù e come sono nate? Il presente documento fornisce risposte a queste e a parecchie altre domande.

Che cos'è l'alcol?

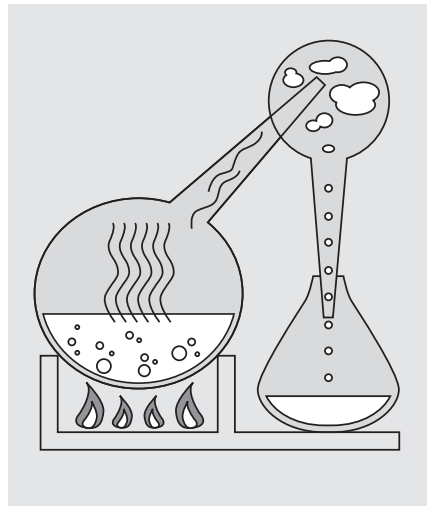
Il termine alcol deriva dall'arabo al-kuhl. In chimica, l'alcol puro è chiamato etanolo ed è il prodotto del metabolismo di lieviti che trasformano gli zuccheri in anidride carbonica e appunto in alcol. La temperatura di fusione dell'etanolo è a $-114,5\text{ }^{\circ}\text{C}$, quella di ebollizione a $78,3\text{ }^{\circ}\text{C}$. L'etanolo puro è incolore, emana un odore penetrante e se ingerito brucia. È inoltre solubile in acqua.

La fabbricazione dell'alcol

• *Produzione per fermentazione.*

Nel corso del processo di fermentazione, i carboidrati semplici (p.es. lo zucchero) vengono trasformati in alcol e anidride carbonica attraverso l'azione di lieviti. Le bevande fermentate possono raggiungere una gradazione alcolica massima di 18° , oltre la quale i lieviti non resistono e vengono distrutti.

La produzione di alcol per fermentazione di frutti o cereali è relativamente semplice. Si possono impiegare vegetali assai diversi: riso o altri cereali, uva, ciliegie, datteri, prugne, banane, fichi d'india ecc.



Schema di un alambicco

• *Produzione per distillazione*

La differenza della temperatura di ebollizione dell'alcol e dell'acqua consente di distillare l'alcol della fermentazione per ottenere bevande alcoliche forti. L'alcol viene scaldato, evapora, poi si condensa sotto il coperchio dell'alambicco in forma di liquido alcolico più concentrato, che viene fatto gocciolare in un recipiente e raffreddato. Questo liquido può a sua volta essere scaldato. A ogni ripetizione della procedura, una parte dell'acqua resta nella caldaia e il distillato risulta più alcolico. La distillazione è necessaria per ottenere una gradazione alcolica superiore a 18° .

I superalcolici e le bevande fermentate con più di 15° rientrano nella legge sull'alcol.

Il ruolo dell'alcol nella società, ieri e oggi

Il ruolo dell'alcol nella società è cambiato nel corso del tempo. Infatti, in passato l'alcol è stato considerato un alimento, un fortificante o un farmaco secondo i periodi storici. In realtà, non può essere definito né alimento né farmaco nel senso odierno di questi termini. Fornisce calorie, è vero, ma non contiene elementi nutritivi e non ha effetti positivi sulla salute (malattie cardiovascolari), eccetto se consumato con moderazione (un bicchiere al giorno) e solo a partire da una certa età (dai quarant'anni circa).

Di seguito, sono presentate alcune informazioni per capire il ruolo dell'alcol nella nostra società.

Quando sono stati scoperti gli effetti dell'alcol

Probabilmente gli effetti dell'alcol sono stati scoperti mangiando frutti fermentati. Fonti archeologiche indicano che si è incominciato a produrre alcol migliaia di anni or sono, in concomitanza con i primordi dell'agricoltura. Pare che in Cina, già in epoca mesolitica (tra il 10'000 e il 5'000 a.C., in piena età della pietra) ci si sia dedicati alla produzione di

una sorta di birra di riso, miele e frutta. L'archeologia ha trovato indizi analoghi in tutto il mondo.

L'alcol presso gli Egizi e nell'Antichità

• *Bene voluttuario e alimento*

In passato, la produzione di alcol dipendeva molto dalla quantità di cibo disponibile e il suo consumo era sovente riservato ai ricchi. Se ce n'era in quantità sufficiente, veniva consumato anche dai poveri come sostituto del cibo. Ancora in tempi moderni, l'alcol era parte del salario dei lavoratori.

• *Preoccupazioni sanitarie e sociali*

Già nell'Antico Egitto si conoscevano le conseguenze negative dell'ubriachezza e del consumo di alcol. Agli adolescenti e ai giovani adulti bere alcol era vietato o, se era permesso, li si invitava alla moderazione.

• *Misticismo ed espansione della coscienza*

Nell'Antichità, poiché non si capivano le cause dell'ebbrezza, le bevande alcoliche avevano una funzione mistica e venivano spesso consumate nelle cerimonie e nei rituali religiosi. I Greci tenevano i cosiddetti simposi, ovvero banchetti durante i quali si beveva e si ragionava di filosofia. L'ebrietà era considerata un mezzo per l'espansione della coscienza che consentiva di entrare in contatto con il mondo degli dèi. L'alcol era tuttavia sottoposto a un controllo sociale severo, per cui ci si doveva conformare a rigide regole sulla quantità e sul ritmo del consumo. Dato che nonostante ciò le orge e le violenze erano frequenti, il Senato romano a un certo punto vietò i simposi alla greca. Presso i Romani il consumo di alcol era inoltre proibito alle donne.

Il ruolo dell'alcol nel Medioevo

• *L'ebrietà come vizio*

Nel Medioevo i bacchanali dell'Antichità avevano perso il loro senso mistico ed erano visti come orge selvagge. La nobiltà e il clero incoraggiarono a limitarsi a un consumo moderato e il fatto di ubriacarsi venne considerato un vizio pagano che, benché talvolta punito con pene severe, rimase assai diffuso. Anche tra il popolo chi si ubriacava subiva il biasimo generale.

• *L'alcol al posto dell'acqua*

In epoca medievale l'uso di bevande alcoliche aumentò costantemente, in particolare a causa della cattiva qualità dell'acqua, soprattutto nelle città. Si considerava l'acqua un pericolo per la salute e chi poteva permetterselo beveva invece bevande alcoliche. Alla fine del Medioevo il consumo di tre o quattro litri di vino o di birra non era visto come eccessivo. Pure i bambini ne bevevano, sotto forma di birre leggere, poco alcoliche.

• *L'acquavite, farmaco e fortificante*

Fino alla fine del XV secolo i distillati erano considerati medicinali preziosi, che si vendevano solo in farmacia. Tra i ricchi che potevano permetterselo erano però usati anche come bevande comuni di cui si lodava l'effetto fortificante. In seguito la loro diffusione venne ridotta da divieti e restrizioni (nessuna vendita di domenica o nei giorni festivi, consumo esclusivamente a casa) e si raccomandò alle donne incinte di astenersene completamente.

Epoche recenti

• *Nuove bevande*

Nel XVII secolo si sono diffuse bevande nuove, come il caffè, il tè e il cacao. Bollendo, l'acqua diventava potabile e di conseguenza si consumava meno alcol.

• *Progressi tecnici*

I distillati incominciarono a porre seri problemi sociali all'inizio del XVIII secolo, quando



le tecniche di produzione migliorate e l'aumento della produttività agricola permisero di renderli beni di largo consumo. Molte persone facevano inoltre ricorso all'alcol per sopportare condizioni di lavoro e di vita difficili (povertà di massa, carestie, desertificazione delle campagne, alloggi insalubri nelle città).

- **La dipendenza dall'alcol**

Da tempo si sospettava che i superalcolici esercitassero effetti nocivi sulla salute, ma si è dovuto attendere fino agli inizi dell'Ottocento per trovare nella letteratura medica termini come dipsomania o alcolismo. Nel 1849 lo svedese Magnus Huss introdusse il concetto di alcolismo nel linguaggio medico, descrivendo la malattia. Presero allora avvio movimenti per la temperanza e l'astinenza. I primi militavano per un consumo moderato, gli altri esortavano a un'astinenza totale. Questi movimenti esercitarono una pressione politica considerevole a favore dell'emanazione delle prime leggi sull'alcol.

- **Il proibizionismo negli Stati Uniti**

Anche negli Stati Uniti, nel XIX secolo, l'alcol venne accusato di nefaste conseguenze economiche e sociali come la povertà, la criminalità, l'insalubrità domestica e i problemi familiari. L'organizzazione apartitica Anti-Saloon League, alla quale aderirono anche rappresentanti dell'economia, lottò per un arresto della produzione di alcol (1917) e per la sua proibizione (1920). Durante il periodo del proibizionismo erano vietate la fabbricazione e la vendita di alcol, ma non il consumo. Il numero di malattie collegate all'alcol diminuì sensibilmente, ma con il passare del tempo il traffico illegale provocò un nuovo aumento dei consumi. Nel 1933, in piena crisi economica, il divieto venne levato basandosi su argomenti analoghi a quelli avanzati per la sua introduzione: si dovevano combattere i problemi di salute provocati dagli alcolici prodotti illegalmente. Dalla revoca del divieto si attendevano inoltre la creazione di posti di lavoro, entrate fiscali e un impulso per la ripresa dell'economia.

L'alcol nelle diverse culture oggi

Il consumo di alcol è stato da sempre caratterizzato da differenze culturali. Anche attualmente l'attitudine nei confronti dell'alcol varia da una società all'altra.



- **Culture dell'astinenza.**

Nelle società strettamente islamiche, buddiste o induiste, il consumo di alcolici è vietato.

- **Culture ambivalenti**

Nei paesi nordici, in Canada e negli Stati Uniti, il consumo di alcol è consentito ma indesiderato, un'ambivalenza che ha condotto a legislazioni severe.



- **Culture permissive.**

In paesi come l'Italia o la Spagna, invece, è considerato normale bere regolarmente vino con i pasti. Tuttavia l'ubriachezza e il consumo inappropriato in determinate situazioni (p.es. quando si guida) sono giudicati negativamente. In questo senso anche la Svizzera è ritenuta una cultura permissiva.

- **Culture permissive disfunzionali**

Nei paesi dell'Europa dell'Est un consumo elevato di alcol e l'ubriachezza sono relativamente accettati. Ciò non toglie che anche in queste società le conseguenze sociali e sanitarie sollevano interrogativi.

Sovente, le regole sociali applicate nella vita di tutti i giorni non corrispondono esattamente a questa tipologia e ovunque ci sono eccezioni. Per esempio, in Europa Centrale il consumo di alcol in quantità elevate viene tollerato in occasione di feste della birra o della vendemmia, durante il carnevale o in certe ricorrenze legate alla vita studentesca.

L'elaborazione della legislazione in Svizzera

Gli interessi dei vari gruppi di pressione hanno giocato e giocano tutt'ora un ruolo importante per quanto riguarda l'introduzione di disposizioni legali sull'alcol.

Interessi divergenti

• Sanità pubblica

A partire dall'Ottocento è aumentata la consapevolezza degli effetti nocivi dell'alcol sulla salute. I movimenti per la temperanza e l'astinenza, a cui aderivano molti medici, chiesero che si ponesse rimedio ai problemi di salute provocati dall'alcol. Secondo il loro punto di vista, la medicina aveva rivolto troppo a lungo l'attenzione sulle conseguenze puramente fisiche, ad esempio il delirium tremens o i danni provocati al feto, senza veramente curarsi della questione della dipendenza. E invece, si argomentava, i problemi sociali, come ad esempio la criminalità, sono imputabili all'ubriachezza. La vigorosa mobilitazione a favore di leggi sull'alcol poggiava sulla convinzione che così si sarebbero potuti frenare i consumi.

Le basi della legislazione svizzera sulla produzione, il commercio e il consumo di bevande alcoliche furono gettate alla fine del XIX secolo. Nel quadro di questa prima legislazione solo l'alcol di patate, allora poco costoso e assai diffuso, era soggetto a una tassa. La gente incominciò quindi a bere distillati di frutta e i problemi sociali e di sanità pubblica continuarono. Nel 1933 venne introdotta una nuova legislazione, sempre al fine di assicurare la protezione della salute. Questa volta vi erano inclusi tutti i superalcolici e, un anno dopo, pure la birra e il vino soggiacevano a una tassa. Quella sul vino è stata in seguito soppressa (vedi il paragrafo «interessi dell'agricoltura»).

Nel corso del XX secolo sono state varate altre disposizioni legali per limitare il consumo, tutelare la salute della popolazione e ridurre i problemi sociali provocati dall'alcol. Nel 1983 sono stati introdotti i limiti di età e le prime restrizioni in ambito pubblicitario. Da allora, alla radio e alla televisione, è vietata la pubblicità per le bevande con un tasso alcolico elevato e qualsiasi messaggio che faccia anche indirettamente riferimento al prodotto. Ciò significa che non si può pubblicizzare una bevanda alcolica mettendola in relazione con il piacere, l'amicizia, un'atmosfera gradevole o elementi analoghi. Anche le prime disposizioni legali relative alla protezione della gioventù sono state introdotte nel 1983 (vedi «Quali disposizioni legali regolano la protezione della gioventù?» a pag. 6). Nel 1992, la legge sulla radiotelevisione ha vietato qualsiasi pubblicità per le bevande alcoliche, inclusi vino e birra. Con la revisione di questa legge nel 2006, il divieto è stato revocato per la birra e il vino sulle emittenti private locali. Dal 2010, la pubblicità è di nuovo permessa per tutte le radio e le televisioni. Anche la legge sulle derrate alimentari contiene direttive in materia di pubblicità. Nella relativa ordinanza di esecuzione, sono espresse restrizioni sulla vendita e la consegna di alcol.

• Interessi dell'industria dell'alcol

Nell'Ottocento, quando vennero redatte le prime leggi sull'alcol, una potente lobby dei produttori di birra si oppose alla tassazione della birra.

Negli ultimi tempi, gli interessi degli ambienti economici sembrano tornare alla ribalta. In anni recenti gli orari d'apertura degli esercizi pubblici e dei commerci che vendono alcolici sono stati liberalizzati. Nel 2007, nel quadro delle discussioni relative alla nuova legge sull'imposizione della birra, l'industria è riuscita a imporre la propria posizione contraria all'aumento dell'imposta.

• Interessi dell'agricoltura

Allo scopo di andare incontro agli interessi del mondo agricolo, all'epoca dell'introduzione



della tassa sull'alcol di patate, la Confederazione s'impegnò a farsi carico della produzione eccedentaria di distillati e di sovvenzionare le materie prime impiegate nelle produzioni alternative all'acquavite.

Come la birra a quel punto anche il vino era stato risparmiato da una tassa. La viticoltura era un ramo importante del settore primario soprattutto nella Svizzera francese e qualsiasi tentativo di limitare la produzione vinicola sarebbe stato interpretato come un'ingerenza da parte della Svizzera tedesca. Si trattava, insomma, di difendere interessi politici oltre che quelli puramente agricoli.

Quando nel 1935 la birra e il vino vennero tassati, la resistenza degli ambienti della viticoltura si rivelò così tenace che appena tre anni dopo la tassa sul vino fu abolita.

• *Interessi dei datori di lavoro*

Agli inizi del XIX secolo, l'alcol, e in particolare i superalcolici a buon mercato, erano un mezzo apprezzato per risparmiare sugli stipendi. Un esempio tra molti: gli operai che lavoravano nelle distillerie ricevevano un salario inferiore compensato da una certa quantità di alcol che garantiva la redditività della produzione di superalcolici, quando la vendita da sola non copriva i costi di fabbricazione.

Solo molto più tardi i datori di lavoro si resero conto che era nel loro interesse disporre di una manodopera sobria, più efficiente, più produttiva e meno soggetta a incidenti.

Alcune date importanti concernenti la legislazione sull'alcol

1887	Prima legge sull'alcol, limitata all'alcol di patate
1933	Nuova legge sull'alcol per tutte le bevande con un tasso alcolico elevato
1935	Tassazione di tutte le bevande alcoliche
1937	La tassa sul vino viene soppressa
1983	Entrata in vigore delle prime restrizioni sulla pubblicità e introduzione del limite di età nella legge sull'alcol
1992	Entrata in vigore delle nuove restrizioni sulla pubblicità nella legge sulla radiotelevisione
1995/2002	Altre restrizioni sulla pubblicità e i limiti di età (birra, vino) sono formulati nella legge sulle derrate alimentari e nella relativa ordinanza
2004	Tassa speciale sulle bevande alcoliche dolci (alcopop)
2010	Soppressione del divieto di pubblicità per la birra e il vino alla radio e alla televisione

Quali disposizioni legali regolano la protezione della gioventù?

I giovani sono particolarmente sensibili all'alcol e il consumo ha effetti più gravi sulla loro salute che su quella degli adulti. Gli organi degli adolescenti non hanno ancora raggiunto uno sviluppo definitivo e il fegato non è in grado di eliminare altrettanto bene l'alcol. Per questo anche piccole quantità possono provocare un'intossicazione, motivo per il quale si sono stabilite disposizioni legali di protezione della gioventù.

Le leggi federali sull'alcol e sulle derrate alimentari e il codice penale contengono articoli relativi alla protezione della gioventù.

Ogni cantone ha poi una sua legislazione e può prevedere delle condizioni più restrittive in merito alla vendita di alcol.

Qui di seguito presentiamo un catalogo della legislazione federale e della legge in vigore nel Cantone Ticino. **Va ricordato che a differenza della legge federale che prevede la possibilità di vendita di fermentati (birra e vino) a partire dai 16 anni, le leggi in vigore nel Cantone Ticino prevedono un divieto di vendita di qualsiasi bevanda alcolica, senza distinzione, ai minori di 18 anni.**

Legge federale sulle bevande distillate (art. 41 Legge sull'alcol)

- Dal 1983 è vietato servire o vendere bevande distillate ai minori di 18 anni.

- I punti vendita devono essere muniti di un cartello ben visibile sul quale, in una scrittura chiara e leggibile, si specifica il divieto di consegnare bevande alcoliche a bambini e giovani.
- La pubblicità rivolta espressamente ai giovani di età inferiore ai 18 anni è vietata. Ciò vale in particolare per la pubblicità nelle pubblicazioni che si rivolgono ai giovani, su oggetti utilizzati soprattutto da giovani e su oggetti consegnati gratuitamente ai minori.

Codice penale svizzero (art. 136 CPS)

- Il Codice penale prevede che chiunque metta a disposizione di una persona minore di sedici anni bevande alcoliche in quantità pericolose per la salute è punito con una pena detentiva o con una pena pecuniaria.

La legislazione in Ticino

In Ticino la legge prevede un divieto generalizzato di vendere bevande alcoliche ai minori di 18 anni.

Nei commerci, nei negozi e negli esercizi pubblici del Cantone è vietata la vendita e il consumo di bevande alcoliche ai minori di 18 anni (Articolo 51 Legge sanitaria; Articolo 23 Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione).

Lo scopo di queste misure è di ritardare per quanto possibile l'inizio del consumo di alcol ed evitare un consumo abusivo e inadeguato. Le disposizioni legali servono sia a proteggere i bambini e gli adolescenti sia a sensibilizzare gli adulti ad assumere un atteggiamento responsabile nei confronti dei giovani. La protezione dei minori può però essere effettiva solo se viene applicata la legge. Sarebbe auspicabile intraprendere maggiori sforzi in questo campo, per esempio procedendo a controlli più severi.



Proposte di attività

Nelle pagine seguenti sono proposte delle attività per affrontare in classe temi quali: l'alcol ieri e oggi; i motivi che hanno condotto a norme e leggi specifiche; la situazione attuale in materia di disposizioni legali per la protezione della gioventù. Le attività possono essere proposte separatamente l'una dall'altra. Quando sono disponibili alternative, esse sono indicate con a) e b).

I. Il ruolo dell'alcol nella società

🎯 Obiettivo

Capire che l'alcol è ritenuto da sempre un bene voluttuario ma anche una sostanza che provoca ubriachezza e dipendenza.

Sulla base delle informazioni di questo quaderno, l'insegnante tratta il ruolo dell'alcol nelle società del passato.

✂ Svolgimento

In seguito gli allievi leggono, da soli o in gruppo, un testo ottocentesco (*scheda 1*), scritto quando in Svizzera le bevande alcoliche e soprattutto i superalcolici erano molto economici e venivano consumati in grandi quantità (cfr. paragrafo «Progressi tecnici» a pag. 4). È l'estratto di un opuscolo che descrive la portata, le cause e gli effetti di quella che nel Canton Berna veniva chiamata l'epidemia della grappa.

a) Come ha spiegato l'insegnante, il rapporto con l'alcol non ha cessato di mutare nel corso della storia. Che cosa colpisce gli allievi quando sentono parlare del ruolo dell'alcol nelle società antiche e quando leggono il dialogo tra A e B? La percezione ambigua dei beni voluttuari, delle sostanze che provocano ubriachezza e dipendenza è sempre esistita.

Il dialogo tra A e B viene commentato in classe per assicurarsi che gli allievi capiscano gli argomenti esposti. Gli allievi classificano poi gli argomenti di A e B secondo le categorie:

- bene voluttuario;
- sostanza che provoca ubriachezza;
- sostanza che provoca dipendenza.

E oggi? In quali situazioni l'alcol è ritenuto un bene voluttuario, una sostanza che provoca ubriachezza e dipendenza? Gli allievi sono invitati a trovare esempi corrispondenti. Parliamo di bene voluttuario quando consumiamo un bicchiere di vino con il pasto. L'alcol può condurre a una dipendenza per cui si tratta anche di una droga. Durante il carnevale o altre festività, l'alcol viene spesso consumato per procurare uno stato di ubriachezza. Altre informazioni sugli effetti dell'alcol sono esposte nel quaderno 2, *L'alcol nel corpo, effetti ed eliminazione*.

b) Gli allievi divisi in gruppi riflettono sulle situazioni nelle quali l'alcol è considerato un bene voluttuario, una sostanza che provoca ubriachezza e dipendenza. Ciascun gruppo sceglie una situazione e la mette in scena come gioco di ruolo. In seguito il gruppo discute con l'insegnante allo scopo di identificare gli elementi determinanti della situazione scelta e la presenta alla classe. Il pubblico è invitato a indovinare il ruolo dell'alcol nella situazione specifica presentata.

c) Come potrebbe svolgersi la conversazione tra A e B al giorno d'oggi? Gli allievi formulano argomenti positivi e negativi sul ruolo dell'alcol nella nostra società attuale. (Attenzione: oggi sappiamo che alcuni argomenti positivi invocati da A nel dialogo con B sono falsi, per esempio «l'alcol scalda» o «l'alcol dà forza». Precisazioni al riguardo sono esposte nella quaderno 2, *L'alcol nel corpo, effetti ed eliminazione*.)

In seguito, gli allievi redigono da soli o in gruppo un dialogo sul tema come lo si affronta oggi. Possono anche divertirsi a scrivere in rima o a trovare slogan.

Alle pagine 3 e 4 sono disponibili soluzioni e informazioni.

2. Come vengono emanate norme e leggi?



Obiettivi

- Capire gli interessi e i valori sociali che influiscono sulla formulazione delle leggi.
- Crearsi un'opinione personale. Quali sono gli interessi dei giovani? Che posizioni difendono?
- Capire quali potrebbero essere le conseguenze se determinati gruppi d'interesse riuscissero a imporre il proprio punto di vista.



Svolgimento

Gli allievi determinano quali sono i gruppi d'interesse che possono formarsi quando vengono introdotte leggi sull'alcol. La discussione può avvenire in gruppi o con tutta la classe. Esempi: i medici, gli specialisti della prevenzione, gli agricoltori, i commercianti di vino, i birrai, i politici, i parenti di persone alcolodipendenti, i genitori.

Gli allievi si dividono in gruppi. Dopo un primo dibattito con tutta la classe, si tirano a sorte i gruppi d'interesse che vengono assegnati a ciascun gruppo per difenderne gli argomenti. Lo scenario è quello di un dibattito sull'introduzione o sull'abolizione di una disposizione legale per la protezione della gioventù. Ogni gruppo d'interesse discute e decide quali interessi difendere e quali obiettivi perseguire:

- approccio nei confronti di un divieto generale;
- aumento delle tasse sull'alcol;
- limitazione degli orari d'apertura di bar e punti vendita di bevande alcoliche.

Eventualmente l'insegnante suggerirà qualche argomento ai vari gruppi.

a) L'introduzione o la revoca di una disposizione legale per la protezione della gioventù viene discussa in classe. I gruppi d'interesse sono invitati ad affrontarsi e a trovare compromessi. L'insegnante funge da moderatore.

Viene poi lanciata una discussione, sempre con tutta la classe, per determinare quale gruppo d'interesse, secondo gli allievi, ha proposto gli argomenti migliori e quali sono invece gli argomenti per i quali ognuno sente maggiore affinità.

b) Gli allievi si interrogano su che cosa accadrebbe se il proprio gruppo d'interesse riuscisse a imporsi. Quali sarebbero le conseguenze? Come valuterebbero la situazione? Le riflessioni vengono sintetizzate su fogli colorati, che vengono in seguito affissi alla lavagna e presentati alla classe.

Alle pagine 5 e 6 sono disponibili maggiori informazioni.

3. Quali sono le disposizioni legali che mirano alla protezione della gioventù?



Obiettivo

Conoscere le disposizioni legali sulla protezione della gioventù.



Svolgimento

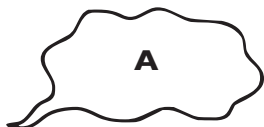
L'insegnante domanda agli allievi quali disposizioni legali in materia di protezione della gioventù dall'alcol conoscono. Le informazioni fornite dagli allievi vanno completate e vanno presentate tutte le disposizioni in materia (*vedi pag. 6*)

Si può inoltre distribuire copie del testo originale di alcuni articoli di legge (*vedi scheda 2*). L'insegnante legge insieme agli allievi e ogni articolo viene interpretato e discusso dalla classe. I vari articoli di legge sono disponibili al rimando indicato qui sotto.

Perché esistono queste disposizioni legali per la protezione della gioventù?
Come vengono applicate? Che cosa ci vuole affinché siano realmente applicate?

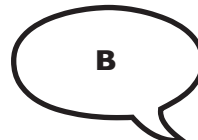
Discussione nei gruppi o con tutta la classe.

Il testo sottostante è tratto dal libro di Johann Friedrich Schneeberger, *Die Branntweinpest im Kanton Bern, ihre Verbreitung, Ursachen und Wirkungen, und die Mittel zu ihrer Bekämpfung und Beseitigung* (L'epidemia della grappa nel Canton Berna. Portata, cause, conseguenze e mezzi per combatterla e vincerla) del 1872. Il dialogo tra A e B mira a presentare i vantaggi e gli inconvenienti del consumo di acquavite (leggere il botta e risposta orizzontalmente).



La grappa

...è buona
 ...dà piacere,
 ...dà da vivere a molta gente
 ...rende felici,
 ...infonde coraggio
 ...stimola l'appetito,
 ...scalda d'inverno,
 ...è utile all'economia
 ...dà forza
 ...libera la parola
 ...facilita le relazioni commerciali
 Molti sono coloro che ne vantano i pregi.



per distruggere le persone.
 fa morire troppo giovani.
 e ne ammazza a milioni.
 per poi condurre alla tristezza.
 per far del male.
 ma poi fa dar di stomaco.
 al punto da far morire la gente congelata.
 facendola andare in rovina.
 per barcollare e cadere.
 per dire stupidaggini.
 e le truffe.
 Mentono.

Di seguito, alcuni esempi di articoli di legge.

§ Legge federale sulle bevande distillate art. 41, cpv. 1, lit. i (commercio al minuto)

È vietato il commercio al minuto di bevande distillate con consegna a fanciulli e ad adolescenti minori di 18 anni.

§ Ordinanza federale sulle derrate alimentari art. 11, cpv. 3 (pubblicità di bevande alcoliche)

Ogni pubblicità di bevande alcoliche rivolta espressamente ai giovani di età inferiore ai 18 anni è vietata. È segnatamente vietata la pubblicità:

- a. in luoghi e manifestazioni frequentati soprattutto da giovani;
- b. in pubblicazioni che si rivolgono soprattutto ai giovani;
- c. su oggetti utilizzati soprattutto da giovani; e
- d. su oggetti consegnati gratuitamente a giovani.

§ Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del Canton Ticino

Limitazione della vendita di bevande alcoliche

Art. 23 Il gerente non deve servire bevande alcoliche:

- a) alle persone di età inferiore ai 18 anni;
- b) alle persone che si trovano in stato di ebbrietà.

A tale obbligo soggiacciono anche gli avventori.

Bevande analcoliche

Art. 24 Il gerente deve mettere a disposizione della clientela almeno tre bevande analcoliche ad un prezzo inferiore, per la medesima quantità, di quello della bevanda alcolica più economica.

§ Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (Legge sanitaria) del Cantone Ticino

Consumo di bevande alcoliche

Art. 51 Nei commerci, nei negozi e negli esercizi pubblici del Cantone è vietata la vendita e il consumo di bevande alcoliche ai minori di 18 anni.

§ Codice penale svizzero art. 136 (somministrazione a fanciulli di sostanze pericolose per la salute)

Chiunque somministra a una persona minore di sedici anni, o le mette a disposizione per il consumo, bevande alcoliche o altre sostanze in quantità pericolose per la salute, è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria.



Altri strumenti e informazioni sul tema dell'alcol

Nella stessa collana:

- Quaderno 2. / **L'alcol nel corpo, effetti ed eliminazione**
- Quaderno 3. / **Alcol e circolazione stradale.**
Conoscere i rischi e adeguare il comportamento
- Quaderno 4. / **Alcol ed ebbrietà, tra rischi e piacere**
- Quaderno 5. / **Alcol e pubblicità, dall'incitamento al consumo**
- Quaderno 6. / **Perché si consuma l'alcol?**

Tutte le guide pratiche sono scaricabili gratuitamente dal sito
www.dipendenzesvizzera.ch



www.alcolnelcorpo.ch

Lo strumento in linea *L'alcol nel corpo* illustra gli effetti dell'alcol sul cervello e sugli altri organi. Proposte didattiche e ludiche permettono agli allievi di approfondire le loro conoscenze.



Altro materiale gratuito:

- *In-dipendenze – Alcol.* ⇒ Informazione per gli adulti.
- *In-dipendenze – Alcol e circolazione stradale.* ⇒ Informazione per gli adulti.
- *Alcol, parliamone con i giovani.* ⇒ Qualche pista per i genitori.

Questi opuscoli e altri sussidi didattici possono essere ordinati a

Radix Svizzera Italiana
info@radix-ti.ch
www.radixsvizzeraitaliana.ch



Siti:

www.radixsvizzeraitaliana.ch ⇒ informazioni sulle dipendenze per i giovani e gli adulti
www.dipendenzesvizzera.ch ⇒ informazioni sull'alcol e altre droghe

Edizione originale a cura di

Dipendenze Svizzera
Av. Louis- Ruchonnet 14
Casella postale 870
CH-1001 Losanna
Tel. 021 321 29 11
Fax 021 321 29 40
CCP 10-261-7
www.dipendenzesvizzera.ch



DIPENDENZE | SVIZZERA

Edizione italiana a cura di

Radix Svizzera Italiana
ottobre 2012

